Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 29-03-2023
Pagina 18
Foglio 1

Il segretario della Fp Cgil prende posizione

Fiocco chiama la Regione: «Venezia ha il dovere di invertire questa rotta»

L'INTERVENTO

La situazione della Neurologia è solo la punta di un iceberg. parole di Andrea Fiocco, segretario della Fp Cgil.

«Oggi è la Neurologia a far discutere, due anni fa è stata la Psichiatria di Feltre», scrive Fiocco. «Un dato è certo e incontrovertibile: c'è una grandissima carenza di specialisti che costringe l'Ulss a ridimensionare il servizio. È evidente che ci sono numeri sotto i quali non si può chiedere ai pochi medici rimasti di farsi carico di tutto: a quanto pare a breve a Belluno avremo solo tre neurologi e a Feltre quattro».

Andrea Fiocco

Con questi numeri le chiusure o gli accorpamenti sembrerebbero necessarii, ma il sindacalista non accetta queste soluzioni: «Guardiamo cosa è accaduto agli ospedali di Pieve e Agordo. Hanno perso reparti importanti e quello che è stato perso non torna più». Fiocco registra poi che eliminando reparti «alla fine si riduce anche il personale: infermieri, Oss e tecnici».

La Fp Cgil denuncia il grande pericolo che sta correndo la sanità: «Man mano che i professionisti se ne vanno, o per pensionamento o per raggiungere altre Ulss , l'offerta sanitaria si riduce. Anche la Dermatologia a Belluno, a breve, potrebbe avere lo stesso problema. La questione importante è che la sanità non è fatta di pezzi distinti fra loro, ma è un tutt'uno, dove una parte contribuisce all'esistenza dell'altra. Perdere un pezzo, impoverisce l'intero..

«La soluzione non è semplice, ma non può essere che l'organizzazione del sistema sanità sia in capo alla Regione, che dispone e comanda anche sulla singola virgola di ciò che succede nell'Ulss di Belluno, e poi quando è ora di risolvere i problemi dell'Ulss, si devono arrangiare quelli di Belluno. La Regione ha il dovere di intervenire e di invertire la rotta», conclude Focco. «Non può essere che la carenza di professionisti è una cosa ineluttabile per le periferie e quindi non si può farci nulla. Se il Sistema Sanità è una prerogativa regionale, la Regione si deve far carico di trovare le soluzioni, anche con investimenti straordinari. Questo se il Sistema è solidaristico. Se invece non lo è, la sanità bellunese è destinata a soccombere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA